

Fim e Uilm si dissociano: inopportuna prova di forza

Il fronte sindacale si è spaccato ieri, ma con sfumature diverse, che emergono dalle dichiarazioni dei rappresentanti di Fim-Cisl e Uilm. Anche perché la Fim riconosce che lo sciopero proclamato dalla Fiom-Cgil per il rinnovo del contratto integrativo è riuscito e diversi propri iscritti vi hanno aderito. «Abbiamo lasciato che i lavoratori decidessero con la propria testa - ha spiegato ieri il coordinatore dell'organizzazione della Rsu di stabilimento Michele Zoff -. C'è stato quindi chi non è entrato nel cantiere navale e altri che invece non hanno scioperato. La Fim rimane comunque dell'opinione che fosse meglio attendere martedì prossimo, cioè il nuovo incontro con Fincantieri, quando il tavolo o si romperà o ci saranno risposte da parte dell'azienda». Nel caso non ci fossero, pure la Fim non esclude di avviare pure delle iniziative di pressione nei confronti di Fincantieri. «Abbiamo sempre rispettato le scelte degli altri, anche se non le condividevamo - ha detto ieri il coordinatore della Uilm, Luca Furlan -. In questo momento ci pareva e ci pare prematuro mettere in campo una prova di forza, quando il tavolo di confronto con l'azienda è ancora aperto». Furlan riconosce come «per intelligenza di tutti, manifestanti e non, si sono evitate scintille». Quelle che in qualche modo parevano inevitabili, visto il clima della vigilia. «Rammarica che ci siano posizioni diverse su obiettivi comuni - ha aggiunto ieri Furlan -. Speriamo si possa trovare una convergenza con le altre organizzazioni sindacali, perché le tre piattaforme hanno molti punti in comune e la vertenza va chiusa quanto prima nell'interesse dei lavoratori. Una frattura va solo a vantaggio dell'azienda». La Failms-Cisal parla invece, senza mezzi termini, di «sconfitta della Fiom-Cgil nello sciopero indetto martedì, ha vinto l'astensionismo». La Failms parla anche di «valanga di richiesta di ferie in ufficio personale. Tutti gli iscritti Failms sono entrati in stabilimento a lavorare re-

golarmente - ha aggiunto ieri la Failms -. Sono stati ascoltati i nostri appelli riguardanti il vivere in democrazia nel rispetto della costituzione e nel rispetto del lavoratore-cittadino».



Lavoratori in sciopero



SCIOPERO DI TRE ORE

Integrativo Fincantieri: la Fiom blocca gli ingressi ma Fim e Uilm si dissociano

MONFALCONE La Fiom ha inasprito la vertenza sul contratto integrativo di Fincantieri e ieri ha bloccato per buona parte della mattinata l'attività nello stabilimento di Panzano con uno sciopero e un presidio di tre ore: cancelli bloccati e presidio delle forze dell'ordine per evitare disordini. Anche perché Fim e Uilm non hanno condiviso l'azione. La Fiom parla di iniziativa riuscita. La Fincantieri dal canto suo nel pomeriggio ha ridimensionato i numeri annunciando un'adesione non del 90 ma del 42% dei lavoratori alla protesta, indetta dopo l'ultimo incontro con l'azienda per il rinnovo del contratto integrativo, da parte dei suoi dipendenti, che a Monfalcone sono poco meno di 1.800.



● A pagina 19

METALMECCANICI DIVISI SULL'INTEGRATIVO

Fincantieri, la Fiom blocca gli ingressi

L'azienda ridimensiona l'adesione dei lavoratori: «Ha scioperato il 42%»

ATTRITI

La Uilm ha invitato i suoi a entrare.

Presenza di forze dell'ordine

La Fiom inasprisce la vertenza sul contratto integrativo bloccando per buona parte della mattinata l'attività nello stabilimento Fincantieri con uno sciopero e un presidio di tre ore: cancelli bloccati e presidio delle forze dell'ordine per evitare disordini. Anche perché Fim e Uilm non hanno condiviso l'azione. La Fiom parla di iniziativa riuscita. La Fincantieri dal canto suo nel pomeriggio ridimensiona i numeri annunciando

un'adesione non del 90 ma del 42% dei lavoratori alla protesta, indetta dopo l'ultimo incontro con l'azienda per il rinnovo del contratto integrativo, da parte dei suoi dipendenti, che a Monfalcone ammontano a poco meno di 1.800. Le tre ore di sciopero ieri sono state affiancate

te da un presidio dell'ingresso al cantiere navale di Panzano a partire dalle 5. Stando ai metalmeccanici Cgil, fuori dal cantiere sono quindi rimasti i lavoratori delle imprese dell'appalto e molti iscritti alle altre organizzazioni sindacali che, per ora, non hanno ritenuto di promuovere azioni di pressione nei confronti di Fincantieri. L'adesione di dipendenti Fincan-



tieri tesserati con la Fim è stata peraltro riconosciuta in giornata dal coordinatore dell'organizzazione nella Rsu, Michele Zoff. Fuori dal cantiere, fino alla chiusura del presidio, sono inoltre rimasti mezzi pesanti che trasportavano materiali diretti allo stabilimento. Massiccia ieri anche la presenza delle forze dell'ordine, polizia e carabinieri. Il fatto che lo sciopero fosse stato proclamato da una sola delle 5 organizzazioni rappresentate in stabilimento, ma quella con maggior seguito, poteva lasciar prevedere tensioni all'esterno dello stabilimento, tra manifestanti e i lavoratori che avrebbero voluto entrare. Non ci sono state invece scintille, anche se chi ha voluto fare il proprio ingresso in stabilimento ha dovuto farlo a piedi. «L'unico aspetto negativo dell'azione di lotta di stamattina (ieri, ndr) - ha detto il coordinatore della Fiom nella Rsu di stabilimento Moreno

Luxich - è stato il comportamento della Uilm che si è organizzata in una contro-iniziativa, invitando i lavoratori a entrare. La Uilm ha gettato la maschera e ha palesato la scelta

di non schierarsi dalla parte dei lavoratori e al loro diritto di avere il contratto integrativo». La Fiom ieri ha sottolineato inoltre l'atteggiamento di «frizione» adottato dall'azienda, che «già lunedì aveva messo in campo delle iniziative atte a contenere la riuscita degli scioperi, vietando alla struttura di concedere ferie aggiuntive ai lavoratori». Secondo la Fiom, «una chiara manovra deterrente atta a dissuadere gli indecisi». L'organizzazione ieri ha segnalato anche «aspetto inusuale, l'imponente schieramento di forze dell'ordine a testimonianza del sempre più pressante cambio di atteggiamento verso la Fiom». Mentre Fincantieri parla di un'adesione allo sciopero del 42% dei dipendenti, secondo l'organizzazione questa è stata pressoché totale. «A que-

sto punto ci presentiamo più forti al tavolo con la società con cui il confronto per il rinnovo dell'integrativo prenderà martedì prossimo», ha sottolineato ieri Luxich.



Qui sopra uno striscione della Fiom, al centro il picchetto della Fiom davanti all'ingresso principale dello stabilimento, a destra forze dell'ordine presenti a Panzano per evitare scontri e controllare la regolarità dell'agitazione (Foto Altran)

